

## **COMITATO DI MONITORAGGIO REGIONALE DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DI REGIONE LOMBARDIA 2023-2027**

**11 MARZO 2024**

### **Verbale**

Il giorno 11 marzo 2024 presso la sala Solesin di Palazzo Lombardia, in Piazza Città di Lombardia n.1, Milano, si riunisce il Comitato di Monitoraggio Regionale (di seguito anche CMR) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (di seguito anche CSR) di Regione Lombardia per il periodo 2023-2027.

La seduta plenaria è tenuta in modalità ibrida dove, alla partecipazione in presenza, è offerta la possibilità di partecipazione da remoto mediante il collegamento tramite la piattaforma di videoconferenza Webex.

I partecipanti sono riportati in allegato.

Apri la seduta la dottoressa Rita Cristina De Ponti, Autorità di Gestione Regionale (di seguito AdGR) del CSR di Regione Lombardia 2023-2027 che, dopo aver salutato i partecipanti, fornisce informazioni in merito alla gestione della seduta. Invita i partecipanti da remoto ad utilizzare la chat per presentare quesiti, indicando il nome, il cognome e l'ente di appartenenza.

L'AdGR cede la parola al Presidente del CMR, il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, dottor Andrea Massari.

Il Presidente porge i saluti al Comitato e cede la parola all'Assessore all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, dottor Alessandro Beduschi, che porta i suoi saluti e i saluti dell'Amministrazione regionale. L'Assessore Beduschi esprime gratitudine per il lavoro svolto rispetto allo sviluppo rurale 2023-2027 in un periodo in cui vi è una forte attenzione pubblica rivolta al settore primario e in cui gli operatori del settore lamentano serie criticità. Ciò che gli operatori del settore chiedono alla politica e a Regione Lombardia è di tradurre in misure accessibili gli aiuti comunitari e di agire in un'ottica di semplificazione, per rendere coerenti con la realtà produttiva e la sostenibilità ambientale tali misure, garantendo le tre declinazioni di sostenibilità (ambientale, sociale e economica) e l'innovazione. Auspicando che quanto richiesto dagli operatori verrà soddisfatto anche in Lombardia, che si è sempre distinta per innovazione e capacità di visione, l'Assessore Beduschi augura buon lavoro al Comitato.

Il dottor Massari ringrazia l'Assessore Beduschi e passa la parola dottor Filip Busz, Capo Unità Italia della DG AGRI della Commissione Europea (CE).

L'intervento del dottor Busz in seduta plenaria è tradotto dalla dottoressa Francesca Bignami, Programme Officer della CE.

Il dott. Busz, dopo aver ringraziato e salutato il CMR, condivide le parole dell'Assessore Beduschi in riferimento alla necessità di trovare un equilibrio tra la sostenibilità economica e quella ambientale, essendo un momento difficile per tutta l'Europa. In ambito comunitario è aperto un forte dibattito per la modifica della base legale vigente della PAC, compresi alcuni obblighi per l'agricoltura e la Commissione sta lavorando sulla riduzione del carico amministrativo. La modifica della base legale sarà oggetto di discussione del prossimo Consiglio Europeo e si discute delle modifiche alla BCAA7 (rotazione delle colture nei seminativi) e alla BCAA8 (obbligo del 4% di aree ed elementi non produttivi) e modifiche ai controlli a livello dell'azienda. Riguardo alla semplificazione e alla riduzione del carico amministrativo, la CE ha recepito i feedback da tutti gli Stati Membri e sta lavorando a sistematizzarli e trasformarli in proposte legislative. Per quanto riguarda il Piano Strategico della PAC Italia 2023-2027 (PSP), rappresenta che in autunno si è chiuso il primo emendamento (E1) (con circa 4.000 modifiche) e ora il MASAF sta predisponendo il secondo emendamento (E2) per il quale si attende la notifica entro la settimana. Oltre al processo di emendamento, la Commissione ha ricevuto 5 notifiche riguardanti il secondo pilastro (di cui 2 già inserite nell'E1). La CE ha avuto modo di discutere con l'AdGR, a margine dello scorso CMR, delle maggiori complicazioni relative al processo di modifica, dovute al fatto che la nuova governance prevede un passaggio aggiuntivo per le regioni, che comunicano con la CE tramite il MASAF.

Riguardo al CSR della Lombardia, il dottor Busz rappresenta come sono stati pubblicati bandi per 10 interventi del PSP, che corrispondono a un budget pari al 16% dell'allocazione FEASR della Lombardia e che i pagamenti hanno raggiunto l'1,5%. Il dottor Busz evidenzia che la CE si attende dalla riunione una previsione di avanzamento per i prossimi trimestri e ricorda che tutti gli Stati Membri hanno l'obiettivo di raggiungere il Target N+2 entro il 2025: è necessario accelerare l'avanzamento finanziario per raggiungere l'obiettivo. Augura infine buona riunione ai partecipanti.

Prende la parola l'AdGR, che ringrazia il dottor Busz e illustra l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, informando i partecipanti della registrazione della riunione al fine della redazione del verbale del Comitato.

La dottoressa De Ponti, prima di illustrare i punti all'Ordine del Giorno, ringrazia tutti i colleghi della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, dell'Organismo Pagatore Regionale, delle società regionali coinvolti delle società regionali coinvolte in tutte le fasi dell'attuazione dello sviluppo rurale, unitamente ai referenti del Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) e della CE per il supporto dato nella gestione ed attuazione del CSR.

### **Viene approvato l'Ordine del Giorno.**

L'AdGR passa all'illustrazione del punto all'Ordine del Giorno "Approvazione delle modifiche al CSR e relativi Allegati", sulla base della presentazione resa disponibile e del materiale inviato preventivamente ai partecipanti.

Chiede di intervenire il dottor Luca Molin di Confagricoltura Lombardia che, in riferimento al cronoprogramma (Allegato 3 del CSR) chiede le motivazioni della mancata apertura, nell'annualità 2024, di nuove domande per l'intervento SRA06-Cover crops.

L'AdGR rappresenta quanto sia nell'interesse della Regione Lombardia aprire l'Intervento SRA06 – Cover Crops per raccogliere nuove domande, ma il budget attualmente allocato sull'intervento sul piano finanziario del CSR non dispone di risorse sufficienti per pagare nuove domande, anche alla luce delle numerose domande pervenute nel 2023. Nelle modifiche al piano finanziario del CSR approvate dal CMR nella seduta dello scorso novembre, la dotazione della SRA 06 è stata incrementata. Se tale modifica verrà approvata a seguito della notifica della modifica del PSP Italia 23-27 da parte della CE nel 2025 sarà possibile emanare un nuovo bando SRA06.

Prende la parola il dottor Ermes Sagula di Coldiretti Lombardia, che apprezza lo sforzo di semplificazione introdotto con l'adozione dei costi standard. Il dottor Sagula chiede, per gli interventi per cui, attualmente, non sono stati adottati i costi standard, che limite temporale si è posta Regione Lombardia per attendere la definizione dei costi standard, passato il quale i bandi verranno pubblicati adottando costi forfettari o altre formule.

Risponde l'AdGR rappresentando che le procedure dell'attuale programmazione sono condivise in stretto raccordo con il MASAF. Nel caso in cui i tempi, a livello nazionale, andassero lunghi, Regione Lombardia definirà autonomamente dei costi standard con le opportune strutture indipendenti, per permettere la pubblicazione dei bandi con costi standard là dove possibile. L'Amministrazione regionale cerca di semplificare quanto possibile al fine di non rallentare eccessivamente le procedure, considerati anche i tempi di attuazione dei beneficiari. Infatti, i tempi della programmazione 2023-2027 sono ristretti, come ricordava il dottor Busz, ed è necessario raggiungere il Target finanziario N+2, che è un obiettivo di spesa che coinvolge tutti gli attori della governance del PSP: in primis, la Regione, ma anche il MASAF e la CE. È necessario quindi unire gli sforzi di tutte le parti in modo da concorrere congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi della PAC per supportare i beneficiari target del PSP. L'AdGR aggiunge che occorre effettuare il prima possibile le modifiche al PSP e trovare una modalità di programmazione più flessibile che vada incontro a imprevisti e esigenze di cambiamento che si possono presentare. Se si irrigidiscono eccessivamente le procedure a causa di un sistema complesso per l'approvazione delle modifiche, si accumulano ritardi che gravano sul beneficiario finale. Questa necessità di velocità è il motivo per cui si è cercato di adottare costi standard in questa fase della programmazione. Nel corso dell'attuazione, conclude, ci sarà bisogno anche dell'impegno degli altri soggetti coinvolti, compresi i soggetti beneficiari che, una volta che hanno ricevuto il contributo pubblico, dovranno realizzare nei tempi prestabiliti i progetti finanziati.

Interviene il dottor Giancarlo Venturini (FLAI CGIL Lombardia) relativamente alle modifiche al CSR sul paragrafo Comunicazione, per esprimere l'auspicio che si realizzi quanto scritto nel CSR, rispetto al coinvolgimento delle organizzazioni che rappresentano le istanze ambientali.

**Conclusi gli interventi, il punto “Approvazione delle modifiche al CSR e relativi Allegati” all'Ordine del Giorno viene approvato, con riferimento alle modifiche al CSR e agli Allegati 1, 2, 3 e 6.**

Interviene il dottor Antonio Frattarelli in rappresentanza del MASAF (Autorità di Gestione Nazionale del PSP Italia 2023-2027), insieme alla dottoressa Isabella Foderà. Il dottor Frattarelli porta i saluti al Comitato della dottoressa Simona Angelini, Direttrice Generale dello Sviluppo Rurale.

L'AdGR passa al punto dell'Ordine del Giorno “Approvazione dei criteri di selezione” relativi agli interventi SRD01, SRD04, SRD05, SRD07, SRD09, SRD10, SRH03, così come condivisi ai membri del CMR antecedentemente alla seduta plenaria.

L'AdGR pone in evidenza ulteriori proposte di modifica per i criteri di selezione dell'intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, per allineare i principi di selezione alla versione 2.1 del PSP.

Riguardo all'intervento SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, si intende adeguare la descrizione degli elementi di valutazione 1.1 e 1.2 al criterio "adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe" a cui fanno riferimento, sostituendo il termine "irriguo" con il termine "idrico".

Con riferimento all'Azione 1 dell'intervento SDR04 – Investimenti non produttivi con finalità ambientale, si propone di aggiungere alle caratteristiche del richiedente, la categoria "altre tipologie di soggetti", così da favorire l'accesso all'intervento a un'ampia platea di beneficiari, coerentemente con l'obiettivo ambientale dell'intervento. In tal modo, potranno essere premiati, oltre allo IAP, la categoria di giovane agricoltore e altri soggetti.

**In assenza di osservazioni, si considerano le modifiche ai criteri di selezione approvati.**

L'AdGR precisa che, sia per le modifiche ai criteri di selezione, sia per le modifiche al CSR, non trattandosi di modifiche che vanno a impattare su elementi fondamentali del PSP (Target fisici e finanziari ecc), con l'approvazione da parte del CMR nella seduta plenaria si chiude l'iter procedurale. Pertanto, tali modifiche saranno incluse nella modifica del CSR attuale e portate all'approvazione della Giunta Regionale.

**Si passa al punto dell'Ordine del Giorno relativo alle Informative.**

L'AdGR passa all'illustrazione dell'Informativa "Lo Stato di Attuazione del CSR, aggiornamento", sulla base della presentazione resa disponibile e del materiale inviato preventivamente ai partecipanti.

L'AdGR cede la parola alla dottoressa Lucia Silvestri, Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo, Innovazione e Promozione delle Produzioni e del Territorio di Regione Lombardia, che illustra l'Informativa "Il Piano di Comunicazione 2024 del CSR Lombardia". La dottoressa Silvestri illustra una panoramica sulle attività di comunicazione previste nel 2024 ed inserite nel quadro della comunicazione pianificata per tutta la programmazione. La comunicazione del PSP si inserisce in un filone strategico di comunicazione condiviso dalla Presidenza di Regione Lombardia e che viene sintetizzato nel pay-off "*Lombardia, qui puoi*" che dà atto delle opportunità offerte dalla regione rispetto alla possibilità di realizzare attività, avere aspirazioni, ecc. In coerenza comunicativa con tale linea, si propone un approccio equilibrato, realista, che non vuole nascondere le sfide e che sia basato sulla verità e sulla credibilità delle testimonianze, avvalendosi di testimonianze ed esperienze dirette che rendono conto del lavoro fatto in agricoltura.

Gli obiettivi del piano di comunicazione sono: (i) contribuire a informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla PAC e sulle possibilità di finanziamento; (ii) contribuire alla diffusione dei risultati dei piani strategici della PAC; (iii) assicurare che sia data pubblicità al piano strategico della PAC. Inoltre, Regione Lombardia porterà avanti gli obiettivi che sono contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (5° Pilastro - Lombardia Green). Per ciascun obiettivo, sono stati individuati i target e i relativi canali di riferimento. Per quanto riguarda il primo obiettivo, l'audience è costituita dai potenziali beneficiari, dalla società civile, dai media, e dagli amplificatori dell'informazione. Gli strumenti previsti sono prodotti editoriali di comunicazione (cartacei,

video, media relation), il coinvolgimento di giornalisti con conferenze stampa, webinar, eventi di divulgazione, incontri informativi, rubriche Radio, TV e stampa e l'ingaggio degli influencer. Il secondo obiettivo ha come target i beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere, le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni che promuovono la tutela ambientale. Sono altresì target i potenziali beneficiari, gli agricoltori e la società civile, inclusi i media e i moltiplicatori delle informazioni. L'ultimo obiettivo sarà realizzato attraverso la gestione e l'alimentazione dei canali social con contenuti dedicati al Piano, incontri di informazione e riflessione sui temi chiave, sviluppo di applicativi web, di infografiche e applicativi video. Il budget previsto per il 2024 è 250.000.00€. La valutazione si baserà su due macro ambiti: i) L'analisi di coerenza tra gli obiettivi e la strategia; ii) l'attuazione del piano strategico e l'analisi dei feedback circa la qualità dell'informazione. Le azioni di comunicazione intraprese sono: la campagna, realizzata nel 2023, che intendeva comunicare la percezione positiva del lavoro in agricoltura, con il claim *“braccia donate all'agricoltura”*. A dicembre 2023 sono state rilasciate le prime uscite su testate locali e digitali. Nel 2024 si intende rilanciare il messaggio con nuove uscite della campagna. Si ritiene importante anche la testimonianza da parte degli agricoltori e si prevede di ingaggiare una serie di influencer attivi su tematiche di interesse dello sviluppo rurale. Nel 2023 è stata pubblicata, inoltre, una guida sintetica agli interventi dello sviluppo rurale di cui è previsto un aggiornamento per distribuirlo nel corso dell'anno nell'ambito delle 4 principali fiere agricole che si terranno sul territorio lombardo, dove saranno diffuse anche le pillole video realizzate dagli influencer. Verranno organizzati 2 eventi sullo sviluppo rurale: uno rivolto ad una presentazione generale della nuova programmazione e uno più mirato sul programma LEADER. Ai beneficiari saranno fornite le linee guida della comunicazione con i master che potranno personalizzare, in continuità con le programmazioni precedenti. I beneficiari, infatti, devono inserire nel proprio sito web oppure nei canali social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, l'importo del sostegno ricevuto dalla Unione Europea, le finalità e risultati attestati. Se il contributo pubblico è superiore a 50.000,00€, i beneficiari dovranno inoltre collocare una targa informativa o un display elettronico che contengono le informazioni riguardanti il progetto. Per le operazioni LEADER che hanno contributo pubblico superiore ai 10.000,00€, i beneficiari dovranno esporre un cartellone in formato A3 o un display elettronico con le informazioni sull'operazione.

Interviene in chat il dottor Giancarlo Venturini (FLAI CGIL Lombardia), che scrive: *Per quanto riguarda il paragrafo comunicazione sul target audience è apprezzabile il secondo obiettivo previsto, con l'auspicio però che si realizzino, in tal senso, specie dopo l'intervento del rappresentante Ue e dell'Assessore in premessa, anche una nuova e proficua Alleanza con le Organizzazioni che operano nel settore della tutela ambientale, confronti costruttivi nell'ambito dei dibattiti locali, a più voci e senza steccati ideologici di sorta innalzati da nessuna delle parti in causa.*

La dottoressa Silvestri condivide l'osservazione e l'auspicio.

L'AdGR prende la parola e dà conto dell'intervento, riportato nella chat della riunione, del dottor Claudio Arcari (CGIL Lombardia), che formula osservazioni positive in merito ai criteri di selezione dell'Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e auspica adeguata importanza all'Azione 1 – Realizzazione e/o recupero di muretti a secco nell'Intervento SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale. Il dottor Arcari si auspicava anche una maggiore importanza nei criteri di selezione dell'Intervento SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle

aree rurali di specifiche tematiche e/o obiettivi, almeno in termini di maggior peso al punteggio, visto che, per CGIL Lombardia, è fondamentale l'aspetto dell'inclusione, specie nelle aree svantaggiate.

L'AdGR evidenzia che, in riferimento ai criteri di selezione per l'Intervento SRH03, è stata assegnata una premialità al beneficiario con sede operativa in zona svantaggiata, oltre alle premialità attribuite alla qualità del progetto e alle specifiche tematiche oggetto di intervento.

Interviene la dottoressa Bignami (Commissione Europea), che ribadisce che la partecipazione della Commissione ai lavori dei Comitati di Monitoraggio, sia i Comitati regionali che quello nazionale, ha un carattere esclusivamente consultivo, sia per le consultazioni scritte che per le sedute plenarie. La dottoressa Bignami apprezza come l'AdGR abbia tenuto in considerazione le osservazioni formulate dalla CE in merito ai criteri di selezione. Inoltre, commenta lo stato di attuazione di LEADER per la programmazione 2023-2027, rappresentando come a livello nazionale, l'Iniziativa LEADER ha mostrato ritardi nelle precedenti programmazioni. La dottoressa Bignami ringrazia, pertanto, l'AdGR per averne dato un avvio tempestivo in modo da rispettare quanto previsto dall'art. 32 del Reg. (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni.

La dottoressa Bignami ricorda che la Regione Lombardia dovrà inviare i documenti del CMR alla Commissione tramite il sistema SFC. Invita pertanto l'AdGR a richiedere le credenziali di accesso al sistema SFC, di modo da caricare i documenti del Comitato sul nodo regionale. Il ruolo che le regioni rivestono su SFC nodo regionale, infatti, non interferisce con il PSP, che invece è creato sul nodo nazionale.

L'AdGR informa la Commissione che le regioni non hanno ancora avuto l'accesso al sistema SFC. Sarà cura di Regione Lombardia caricare i documenti non appena ottenuto l'accesso al sistema SFC. Nel frattempo, come previsto anche dal regolamento interno del CMR, i materiali sono inviati via PEC e via e-mail.

Interviene il dottor Arcari (CGIL Lombardia) apprezzando la scelta dell'AdGR di mantenere il sistema di valutazione passato su scala regionale, evidenziando la rilevanza del presidio territoriale di tali attività di governance rispetto alla centralizzazione della stessa. Auspica che i risultati della valutazione regionale vengano considerati anche in sede di valutazione nazionale del PSP.

L'AdGR risponde, specificando che è responsabilità nazionale la valutazione del PSP, mentre è facoltà delle regioni attivare una valutazione regionale. Regione Lombardia ha scelto di mantenere la valutazione regionale in quanto utile per migliorare la programmazione corrente e per fornire raccomandazioni sui futuri periodi di programmazione. Sottolinea, infine, che la valutazione regionale si inserisce sempre in quella nazionale e sarà funzionale alla valutazione complessiva del PSP.

Il dottor Ermes Sagula (Coldiretti Lombardia) segnala una possibile sovrapposizione di spesa ammissibile tra la realizzazione di muretti a secco previsti nell'intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e SRD04 - Investimenti non produttivi con finalità ambientale. Chiede infine se gli obblighi di comunicazione si applicano anche per gli interventi a superficie.

L'AdGR assicura che verranno effettuate le opportune verifiche sui due interventi e conferma che, in analogia alla precedente programmazione, gli obblighi di comunicazione e pubblicità

riguardano solo gli interventi strutturali e non quelli a superficie e a capo (così come previsto dal Reg. (UE) 2022/129).

Interviene il dottor Frattarelli (MASAF) in riferimento alla questione anticipata dalla dottoressa Bignami riguardo alle credenziali SFC. È consapevole, spiega, del fatto che l'AdGR debba essere messa nelle condizioni di inserire i materiali del CMR su SFC e il MASAF vorrebbe adoperarsi per la fornitura all'AdGR delle credenziali, ma esistono questioni non risolte tra la DG Employment della Commissione e l'IGRUE del MEF che bloccano il MASAF nel rilascio dell'autorizzazione alle regioni per l'utilizzo di FSC.

Interviene il dottor Alessandro Mazzamati (MEF) che saluta i partecipanti al Comitato e manifesta preoccupazioni in merito allo stato di avanzamento della spesa del CSR e per le procedure di modifica del PSP. Concorda con quanto detto in precedenza dall'AdGR, relativamente al fatto che il Target N+2 deve essere un obiettivo condiviso dai vari attori della governance. Riguardo alle credenziali SFC, segnala che all'IGRUE non è pervenuta la richiesta da parte del MASAF di autorizzazione per le regioni. Invita il dottor Frattarelli a informarsi con l'ufficio di monitoraggio IGRUE, insieme con AGEA, responsabili di tale procedura, perché c'è la possibilità di concedere l'autorizzazione e le utenze alle varie AdGR.

Il dottor Frattarelli saluta il dottor Mazzamati e replica che sono i problemi tra la DG Employment ed IGRUE a bloccare l'operatività del MASAF rispetto all'apertura di SFC alle regioni.

Il dottor Mazzamati riprendendo la parola, ribadisce che per ottenere le credenziali sul nodo nazionale SFC non vi è alcuna problematica, invita nuovamente il MASAF a farsi parta attiva per far autorizzare le varie AdGR sul nodo nazionale SFC.

L'AdGR interviene per ribadire che si procederà al caricamento dei materiali una volta ottenute le credenziali. Invita i colleghi del MASAF e del MEF, a valle dell'incontro, a verificare le modalità risolutive delle criticità legate all'ottenimento delle credenziali per le regioni.

Interviene il dottor Roberto De Giorgi (Team Leader della Commissione Europea) che saluta i partecipanti del Comitato e si complimenta per il lavoro svolto da Regione Lombardia per la serietà e per la tempestiva attuazione del CSR.

In riferimento al discorso sull'invio dei documenti del CMR via SFC, il dottor De Giorgi invita a trattare il tema in sede bilaterale con il MASAF che si sta adoperando per la risoluzione del problema, ma riscontra ancora alcune difficoltà. Evidenzia che l'obbligo regolamentare dell'invio dei documenti su SFC, così come altre disposizioni, derivano dai regolamenti comunitari in vigore e che, anche se tali adempimenti possono apparire degli appesantimenti burocratici non necessari, è impossibile non ottemperare a quanto disposto, a patto che non si provveda a una modifica della base giuridica. La modifica della base giuridica, evidenzia, è in mano ai co-legislatori, ovvero al Consiglio europeo, dove sono rappresentati gli Stati Membri (pertanto, è necessario il consenso degli Stati Membri per cambiare la base regolamentare) e al Parlamento europeo. La Commissione europea, invece, ha un ruolo di mera esecuzione degli atti decisi dal Consiglio europeo e dal Parlamento europeo.

Riguardo alle modifiche del PSP, evidenzia la corposità e la complessità del Piano italiano, che è ricco di dettagli regionali. Rappresenta quanto tale complessità si sia resa evidente nelle Notifiche e nell'E1. Cita quanto accennato dal dottor Busz, relativamente alla presenza di iniziative avviate dalla Commissione insieme agli Stati Membri per semplificare i processi di modifica del PSP, ma è evidente la necessità di uno sforzo congiunto. I dettagli regionali,

prosegue, sono stati spesso richiesti dalla Commissione per comprendere l'ambizione degli Interventi. In altri casi, sono stati dettagli inseriti su richiesta delle regioni o degli Stati Membri. Lo sforzo di ridurre tali dettagli dovrà essere condiviso dalle diverse parti coinvolte.

Ricorda inoltre che è stata una scelta delle regioni italiane dotarsi di un documento programmatico regionale (il CSR), che per essere modificato deve attendere la modifica del PSP. Sebbene possa rappresentare un documento necessario dal punto di vista regionale, il dottor De Giorgi ricorda che nei regolamenti comunitari è previsto solo il PSP nazionale. In linea teorica, prosegue, si potrebbe operare solo con il PSP nazionale e i bandi, derivati in maniera diretta dal Piano nazionale. La complessità, conclude, deriva spesso da esigenze che non nascono solo sul piano comunitario ma anche sul livello nazionale e regionale, senza disposizioni dettate dai regolamenti comunitari. Precisa che le esigenze regionali che determinano la derivazione del CSR siano di fondamentale importanza, ma se si intende procedere con la semplificazione è necessario che tutti gli attori coinvolti nell'implementazione del PSP si adoperino in tal senso, a vantaggio dei beneficiari, con l'auspicio che gli sforzi abbiano effetti positivi già nel breve periodo e, ancora di più, nel medio-lungo periodo. La Commissione, conclude, è aperta all'ascolto anche nell'ambito dei Comitati per rilevare tutte le sollecitazioni e muove l'auspicio, infine, di proseguire la collaborazione aperta e costruttiva anche in futuro.

L'AdGR ringrazia il dottor De Giorgi e illustra l'Informativa "Cronistoria delle modifiche al PSP, aggiornamento a feb. 2024", sulla base della presentazione resa disponibile e del materiale inviato preventivamente ai partecipanti.

L'AdGR ricorda che, rispetto ai contenuti di dettaglio del PSP, ha già espresso al MASAF la proposta eliminare le specificità regionali, demandandole al CSR di ogni singola regione. Tale modalità consentirebbe di modificare il PSP solo laddove insistano modifiche significative che vanno ad impattare sui target e sugli obiettivi generali che la PAC deve raggiungere. Tale modalità potrebbe accelerare la fase attuativa.

L'AdGR evidenzia infatti la breve durata della programmazione e, essendo già nel 2024, il tempo per pubblicare i bandi è ancora più ridotto. Se i tempi procedono così lunghi è impossibile rispondere prontamente alle esigenze del territorio e non è possibile consentire una realizzazione degli interventi e, conseguentemente, sarà impossibile realizzare la spesa sul PSP. È necessario, ribadisce, uno sforzo congiunto di regioni, MASAF, Commissione e soggetti del territorio che concorrono alla realizzazione degli Interventi.

Ricorda inoltre che il PSR 2014-2022 è stato modificato più volte, essendo giunto nel 2024 alla quattordicesima revisione, mentre nel nuovo Regolamento (Reg. (UE) 2021/2115) è prevista solo una modifica all'anno (oltre alle cosiddette modifiche "jolly"). Invita pertanto a valutare l'opportunità di eliminare dal PSP gli elementi di dettaglio regionale e demandare ai CSR le specificità di ogni singola regione, salvaguardando nel PSP gli elementi trasversali.

Interviene il dottor De Giorgi che condivide la proposta di semplificazione del PSP nazionale eliminando alcuni dettagli regionali. Dà atto che il MASAF ha già presentato alla Commissione l'ipotesi; probabilmente, questa semplificazione sarà oggetto del terzo emendamento. Suggerisce che i dettagli regionali attualmente riportati nel PSP sono in parte non necessari, in parte potrebbero essere sostituiti con declinazioni maggiormente sintetiche. In altri casi, evidenzia, non sarà possibile lasciare aperta la definizione di alcune indicazioni del PSP, ma sarà possibile sostituire parti tabellari molto dettagliate con dichiarazioni più sintetiche che assolvono all'esplicitazione richiesta. Tali semplificazioni potranno anche riguardare l'uso degli importi



unitari medi, sostituendo in alcuni casi specifici le moltiplicazioni di importi unitari uniformi che attualmente sono inseriti nel PSP.

Rinnova la disponibilità della Commissione europea e del MASAF a intraprendere l'esercizio di semplificazione auspicato da tutti gli attori della governance.

Riprende la parola l'AdGR, che chiede al MASAF informazioni riguardo alla tempistica stimata per l'invio della notifica dell'E2 alla Commissione. L'invio dell'E2, infatti, è essenziale per Regione Lombardia per poter pubblicare i bandi, che internamente sono già stati finalizzati. Informa infatti che, se nel caso in cui non si avesse certezza delle date, Regione Lombardia non riuscirebbe a rispettare le richieste del territorio e non potrebbe dare indicazioni sui tempi di uscita dei bandi ai soggetti che stanno aspettando la disponibilità delle risorse.

Risponde il dottor Frattarelli (MASAF), che informa che la lettera di invio dell'E2 è già stata predisposta, ma è ancora in stand-by poiché fino al venerdì precedente alla seduta il MASAF ha ricevuto richieste di modifica da parte delle regioni. In più, sono ancora aperte alcune questioni da risolvere, quali, ad esempio, la deroga sulla BCAA8. Sul punto, il dottor Frattarelli chiede alla Commissione se sia necessaria dal punto di vista regolamentare un processo di consultazione del partenariato per la decisione di deroga alla BCAA8 (viste le ricadute ambientali e l'eventuale necessità di interloquire con le associazioni ambientaliste) o se sia sufficiente fornire un'informativa.

Il Presidente del CMR risponde al dottor Frattarelli suggerendo, anche nel recepimento delle modifiche, di fissare una data oltre la quale non sia più possibile per le regioni proporre richiesta di modifica, altrimenti continuerebbero ad arrivarne. È necessario notificare l'E2 per poter pubblicare i bandi per rispettare la programmazione e, soprattutto, il Target finanziario N+2. Se non si procede con ordine, conclude, la Regione si trova in difficoltà, avendo fatto una programmazione di apertura bandi e avendo creato un'attesa alle aziende agricole che ora si aspettano l'uscita delle disposizioni attuative.

Il dottor De Giorgi interviene fornendo la sua interpretazione riguardo alla questione della consultazione o meno del Comitato per la deroga alla BCAA8. Specifica come tale quesito sia stato sollevato da molti Stati Membri, che si sono dimostrati, quasi tutti, interessati alla deroga. Alla questione, anticipa, verrà data risposta in tempi brevi. Il Regolamento che dispone la possibilità di derogare la BCAA8, spiega, conferisce agli Stati Membri la facoltà di decidere e comunicare la propria scelta alla Commissione, cosa che il MASAF ha già fatto. L'Italia, pertanto, ha già deciso di aderire. Il Regolamento dispone anche che tale decisione vada inserita nel PSP, attraverso la notifica di un emendamento, preliminarmente all'applicazione della deroga, e pertanto prima della pubblicazione del Decreto Ministeriale relativo alla Domanda Unica 2024.

Ciò detto, la conclusione che ne deriva il dottor De Giorgi è che sia sufficiente informare il Comitato e che non sia necessariamente obbligatorio consultarlo, proprio perché l'Italia ha già scelto la decisione notificata. Informa, inoltre, che la Commissione è in attesa di ricevere l'E2.

In riferimento alla difficoltà di attendere che il Ministero raccolga tutte le proposte di modifica delle regioni prima di notificarle alla Commissione, condivide le preoccupazioni dell'AdGR nei riguardi degli effetti del rallentamento dell'apertura dei bandi, che determinano a cascata il rallentamento dell'assorbimento finanziario e l'aumento del rischio di disimpegno del Target N+2. Specifica, però, che la nuova realtà regolamentare impone tale complessità, salvo modifiche regolamentari future o successive azioni di semplificazione.

Il dottor De Giorgi conferma che, come previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, gli Stati Membri hanno la possibilità di notificare una richiesta di emendamento all'anno. Per questo, il MASAF ha il dovere di raccogliere tutte le richieste regionali. Il lavoro risulta essere particolarmente oneroso e non presuppone solo una raccolta delle istanze regionali ma anche una catalogazione, classificazione e verifica delle proposte, accompagnate da dialoghi bilaterali con le regioni. Tale lavoro è svolto dal MASAF con il massimo impegno e richiede molto tempo. Per questo è necessario che regioni e MASAF si diano delle regole e dei termini rigidi, come già fatto da alcuni Stati Membri regionalizzati. La Commissione su questo non interviene ma suggerisce di adottare regole in tal senso. Ricorda che per lo Sviluppo Rurale (FEASR) c'è la possibilità di agire tramite le notifiche (l'Italia è lo Stato Membro che più ha utilizzato questa possibilità, avendo trasmesso 5 notifiche), sebbene ci sia il rischio che poi la notifica possa non essere approvata. Allo stesso tempo, apre alla possibilità di consultare la Commissione informalmente preliminarmente all'invio della notifica in modo tale da avere una ragionevole probabilità che l'emendamento venga approvato. In tal modo, le regioni potranno pubblicare i bandi nelle more dell'approvazione dell'emendamento. Ricorda che, da un punto di vista regolamentare la Commissione ha sempre la possibilità di pronunciarsi negativamente su un emendamento, quindi, rimane il rischio per un bando emanato dopo la notifica di emendamento. La Commissione riconosce le difficoltà, ma è necessario ascoltare le esigenze del territorio in riferimento richieste di modifica. Invita infine il MASAF a notificare il prima possibile la modifica.

L'AdGR chiede un chiarimento sulla Warning Letter arrivata al MASAF sulla Notifica 4 (N4), rispetto al fatto che tale invio può ritardare la notifica dell'E2. Regione Lombardia, infatti, ha bisogno dell'approvazione di tutto il pacchetto delle notifiche 3, 4 e 5 onde evitare che poi alcune parti siano escluse dall'E2 e si rimanga in stand-by, come già accaduto con la Notifica 1. Chiede se la Warning Letter può far sì che quello che Regione Lombardia ha inserito nella N4 rimanga bloccato rispetto all'E2.

Risponde il dottor De Giorgi dicendo che l'Italia ha due scelte. La prima consiste nella modifica della N4 in considerazione gli aspetti della Warning Letter, notificando l'E2 in una versione che tiene conto delle osservazioni della Commissione, che risulterebbe pertanto in teoria accettabile. In alternativa, se manca il tempo per recepire i warning, il Ministero può mandare l'E2 così com'è con il rischio che i contenuti della Warning Letter diventino osservazioni. Chiarisce, inoltre, che ciò non pregiudica il fatto che per tutti gli interventi, le cui modifiche non sono oggetto di Warning Letter, i bandi possano essere pubblicati. Si tratterebbe di situazioni da verificare caso per caso rispetto alle modifiche da apportare all'E2 a seguito delle osservazioni.

Risponde il dottor Frattarelli informando che il MASAF presenterà l'E2 il prima possibile per accelerare i tempi. Riguardo alla richiesta del dottor Massari di porre un termine ultimo per la consegna di eventuali osservazioni, riporta che anche dopo la deadline stabilita sono arrivate delle considerazioni da alcuni enti che non potevano essere trascurate. La lettera, chiarisce, è pronta e verrà trasmessa alla Commissione al più presto.

Il dottor Massari ringrazia il dottor Frattarelli e chiarisce che comprende le motivazioni del MASAF ma è necessario che ognuno si dia delle regole, comprese le regioni, che poi devono essere rispettate. Per ogni notifica c'è sempre stata la richiesta di qualcuno di andare oltre la scadenza e ciò penalizza le regioni che hanno rispettato la scadenza, anche a discapito della possibilità di richiedere ulteriori modifiche, rimandate alla scadenza successiva. Ciò però comporta ritardi sull'apertura dei bandi e sul rispetto del Target N+2.

Il dottor Paolo Lassini (Tavolo di Coordinamento Cambiamo Agricoltura) chiede in chat: *Sempre che sia in tema, approfitto per chiedere ai vari interlocutori se, anche a seguito della approvazione della legge regionale sui distretti del Cibo, ci siano iniziative congiunte o sinergiche dedicate specificamente ai Distretti con un dialogo tra Ministero e regione. Grazie.*

Il dottor Massari risponde che, sui distretti agricoli, a livello nazionale sono stati pubblicati bandi su tale tema.

Si concludono i lavori del CMR.